

IL

PLETTO



(Conte corrente colta Posta)

Direttore: ALESSANDRO VIZZARI

Abbonamento annuo: Nel Regno L. 15 - Est. L. 20

La collaborazione è libera e tutti i manoscritti non si restituiscono

Periodico mensile dei Mandolinisti e Chitarristi

DIPLOMA DI BENEMERENZA al Concorso di Como (1904) - Vicenza (1907) - Pavia (1909) - Cremona (1910) - Roma (1922) MEDAGLIA D'ORO al Concorso internazionale di Bologna - Torino (1911).

Redazione ed Amminis.: Via Castel Morrone, 1 - MILANO (20) - Indirizzo per corrispond. Casella Postale, 542

Abbonamenti al PLETTRO per 1927

Un anno Nel Regno e Colonie L. 15 All'Estero L. 20

Abbonamento sostenitore L. 30

L'abbonamento decorre sempre dal Gennaio

Combinazioni speciali cumulative coll'abbonamento

Table with 4 columns: Combinazione N., Description, Italia Lire, Estero Lire. Rows include combinations for 1, 2, 3, and 4 years.

Ogni annata comprende N. 48 grandi pagine di scelta musica per quartetto mandolinistico, mandolino e chitarra, chitarra sola ecc.

Avvertenza. - Per la spedizione raccomandata aggiungere per ogni annata:

Nel Regno e Colonie L. 1,50 All'Estero L. 3,-

Mandare Vaglia all'Amministrazione del Plettro Casella Postale, 542 - MILANO

Per facilitare il nostro lavoro amministrativo e per evitare eventuali ritardi o sospensioni nell'invio del PLETTRO, preghiamo vivamente tanto i vecchi quanto i nuovi Abbonati di volerci rimettere la quota per il prossimo anno con la più cortese sollecitudine. Coloro poi che non intendessero di rinnovare l'abbonamento ci useranno - lo ripetiamo ancora una volta - una vera cortesia dandocene immediato avviso.

Il concerto di Andrés Segovia al Conservatorio di Milano

Il concerto di chitarra tenuto ad iniziativa della benemerita Società del « Quartetto » dal concertista spagnolo Andrés Segovia nella maggiore Sala del R. Conservatorio « Verdi »...

Quindi doppio motivo di soddisfazione non solo per noi che combattiamo la dittatura e santa battaglia per la valorizzazione artistica dei nostri trascurati strumenti, ma più ancora per tutti coloro che profondamente convinti come sono della bontà e delle qualità musicali della Chitarra, considerano una vera ingiustizia nel vederla completamente esclusa dal novero delle diverse classi strumentali dei nostri Istituti musicali.

Intanto, senza tema di cadere in esagerazione, si può fare questa eloquentissima constatazione di fatto, e cioè che la Società del « Quartetto » assai raramente raccolse tanta messe di consensi e di elogi come in questa circostanza.

Grati dunque al chitarrista Segovia che ci ha procurato questo momento di sincera e profonda soddisfazione, gratitudine noi vogliamo serbare anche alla sullodata Direzione della Società del « Quartetto » la quale, superando coraggiosamente le solite prevenzioni (pur troppo sono proprio queste prevenzioni che ostacolano il cammino dei nostri strumenti!) ha voluto e saputo riservare quest'anno, nella ricca serie dei Concerti ai propri Soci, una serata completamente ed esclusivamente dedicata alla Chitarra.

Detto questo, dopo le entusiastiche relazioni date su detto concerto dai critici musicali di tutti i giornali cittadini - nessuno escluso - queste tardive note non possono e non vogliamo rispecchiare che qualche impressione d'indole puramente personale.

Andrés Segovia è un artista squisito, completo. Il maestrevole suo pizzico che maschera l'uso delle unghie, i suoi vibrati armoniosi, l'equilibrio de' suoi arpeggi, la bellezza dei portamenti, il fraseggio veramente aristocratico, la sapiente ricerca di quella varietà di suoni di cui l'istrumento è suscettibile, ed infine la meravigliosa perfezione della sua tecnica, senza banali acrobazie, formano nel Segovia un insieme di requisiti da poter davvero giustificare la gran fama che lo circonda.

Nel programma eseguito dal Segovia, questi fu particolarmente ammirato, nelle bellissime variazioni di Sor su un tema di Mozart, nello Studio in do magg. pure di Sor (N. 25 del Metodo) e interprete appropriatissimo si dimostrò anche nell'opera a i tempi di G. S. Bach scritta originalmente per liuto nonché nella trascrizione di un delizioso Minuetto di Haydn che il concertista rese con accenti e portamenti così delicati da creare l'illusione di udire non delle corde vibranti al mutare di un pizzico, bensì veri suoni prodotti da vaghe e irreali rimesse d'arco.

Il resto del programma (come risulta dall'elenco dei pezzi eseguiti dal Segovia pubblicato a pag. 7 di questo numero) era tutto composto di musica d'autori spagnuoli, con completa esclusione di quelli italiani. Come è facile immaginare, ciò ha generato qualche delusione, che, per quanto intresciosa, non parve del tutto ingiustificata. Infatti, la letteratura lasciataci dai nostri maggiori chitarristi Giuliani, Legnani, Carcassi e di Regondi, per citare quelli più noti, non è certo di quelle che si possono dimenticare, e ciò indipendentemente da ogni idea di campanilismo od altro.

Detto questo per assolvere un puro debito di franchezza ed anche per rendere omaggio al culto che sentiamo per tale musica, senza altro aggiungiamo che, come s'è detto, l'esito della serata è stato magnifico, indimenticabile. Il pubblico sceltissimo, quello cioè delle cosiddette grandi occasioni, ha tributato al concertista entusiastiche dimostrazioni di plauso, costringendolo alla fine del concerto a concedere diversi numeri fuori programma.

A. VIZZARI

Diffondete il "PLETTRO"

Per chi studia la Chitarra

Un po' di Storia

Difficile sarebbe stabilire con sicurezza quali siano stati i primitivi strumenti che diedero origine alla chitarra; né è mio intendimento narrare la storia di essa attraverso le molte evoluzioni e trasformazioni che subirono gli strumenti musicali dai tempi remoti all'epoca presente.

Essendomi proposto di parlare brevemente dei vari argomenti che riguardano la chitarra, lascio ai studiosi che volessero approfondire la parte storica, di leggere i libri che ne trattano disinteressatamente.

La chitarra si ritiene che tragga le sue remote origini dalla lira greca, dalla cistra o meglio ancora dal liuto degli egiziani (lamburaf), che fu il primo strumento introdotto tra quei popoli 5000 anni avanti l'era volgare, e che consisteva in una cassa ovale, con manico scassato in su tronco.

Dal liuto egiziano, dopo una serie di trasformazioni, si venne ad un nuovo strumento, variamente denominato (oud, luth) che, importato dalla Persia nel secolo X prima dell'era volgare, divenne in Arabia l'strumento classico tra i più famosi cantori. Dall'Arabia passò nella Spagna, dove si radice e si diffuse per tutta l'Europa. Da noi il liuto apparve solo verso il principio del secolo XII dell'era volgare. Era lo strumento prediletto nei castelli feudali, nei tornei, e serviva ad accompagnare il canto di trovatori e menestrelli, che celebravano le valorose gesta di erranti cavalieri. Ebbe sviluppo e splendore fino al finire del secolo XVI, dopo di che la chitarra generata da esso e che in Spagna aveva già acquistata speciale predilezione, per la sua voce melodiosa, fece cadere il liuto in completo abbandono.

Al pari del moderno liuto, che ebbe svariate forme e denominazioni (arciluto, orba, cistra, pandora, chitarrone, vihuela), anche la chitarra subì modificazioni (e ne subisce tuttora, specialmente per quanto riguarda l'accordatura e il numero delle corde. In un primo tempo (VI sec.) aveva solo tre corde (chitarra morina); nel sec. XIV ne ebbe quattro (chitarra latina); più tardi nel 1600 a Madrid fu aggiunta la 5^a corda (chitarra spagnuola), e solo verso la metà del 700 ebbe la 6^a corda che ne portò il prestigio al massimo grado. Era naturale che, così perfezionata, la chitarra dovesse incominciare a dare i suoi numerosi frutti.

Nella Spagna sorsero infatti i primi virtuosi chitarristi, che fecero conoscere le grandi risorse di quel nobile strumento.

Nel 700, epoca del suo massimo splendore, la chitarra era tanto apprezzata che le migliori celebrità chitarristiche venivano chiamate alle prime Corti Imperiali a dar prova del loro valore, elevando sempre più il pregio dell'istrumento.

Quello stuolo di valorosi esecutori e compositori, che poi percorsero anche l'Italia, lasciarono una ricchissima letteratura che abbraccia un periodo di oltre due secoli. Primeggia il classico spagnolo *Ferdinando Sor* (1778-1839), nato a Barcellona, profondo compositore ed esecutore, che viaggiò tutta l'Europa dando concerti che affascinarono i più eletti pubblici. A lui seguirono, in epoche diverse, *Dionisio Aguado* (1784-1849) di Madrid, autore di un

notissimo metodo adottato dalla scuola chitarristica di Barcellona, *J. K. Mertz* (1806-1856), ungherese, fecondo compositore e valente esecutore; *Mateba* (1773-1830), *Coll* (1779-1815), *Diabelli* (1781-1838), *Coste* (1806-1883), *Ferrer* (1836,) e fra gli ultimi *Francisco Tarrega* (1853-1909) di Barcellona, grande esecutore e compositore. In Italia la Chitarra assurse ad alta fama merce *Luigi Legnani* (1790-1877), che passò molti anni a Vienna, suonò alle prime Corti d'Europa, e vi lasciò oltre 300 opere. Seguirono: il bolognese *Mauro Giuliani* (1780-1820), autore di molte sonate, studi e concerti; *Ferdinando Carulli* (1770-1841), napoletano, autore di un metodo e di molti duetti per chitarra; *Antonio Nava* (1775-1826), *Matteo Carcassi* (1792-1853), autore di un noto metodo e di parecchi studi; *Zani de Ferranti* (1802-1878), *Regondi* (1822-1872), *Picchianti* (1786-1864) e tanti altri.

L'invenzione del clavicembalo e più tardi quella del pianoforte, fecero sì che la chitarra venisse presso di noi ingiustamente trascurata e tale sia rimasta anche oggidì nonostante i lodevoli tentativi promossi dal nostro periodico « Il Piettro » per l'istituzione di una scuola, il che non è accaduto in Spagna, sua culla, ed in tanti altri stati, dove è ancora studiata indefessamente in conservatori appositamente istituiti. È utile ricordare come insigni musicisti non disdegnassero di occuparsene, tra cui Beethoven, Schubert, Weber, Auber e Boccherini, che lasciarono visibile traccia della conoscenza dello strumento. Citiamo pure il sommo violinista Paganini, che fu altresì grande esecutore di chitarra e ricordiamo Giuseppe Mazzini che la invocava come unico sollievo alle sue sofferenze morali. Giudizi assai lusinghieri a favore della chitarra diedero poi, tra gli altri, Massenet, Debussy e Berlioz, che era pure eccellente esecutore.

BENVENUTO TERZI

Il Concorso di Como

Nel fervore della sua organizzazione

Accompagnato da lusinghiera lettera d'invito, è stato diramato in questi giorni dal Comitato ordinatore del grande Concorso Musicale di Como l'importante Regolamento di tutte le gare indette per il prossimo mese di giugno, comprendenti, come è noto, una Sezione per Cori, una per Bande ed una per Orchestre mandolinistiche.

Al Regolamento suddetto sono stati allegati due Fogli di adesione, il primo dei quali dovrà essere inviato al Segretario generale del Concorso non più tardi del 28 Febbraio p. v. per le Società Corali e Mandolinistiche, e per il 30 Aprile p. v. quelli dei Corpi Bandistici.

Lo Società e Circoli Mandolinistici che intendono di partecipare a questo straordinario Concorso (destinato indubbiamente a segnare una magnifica data nella storia delle manifestazioni musicali italiane) e che eventualmente non avessero ancora ricevuto il suddetto Regolamento, sono senz'altro invitate a volerlo richiedere alla Segreteria Generale del Concorso a Como, oppure anche alla nostra Direzione.

La Commissione Ordinatrice del Concorso è presieduta dal Comm. Arturo Stucchi, che ha per vice Presidenti il Maestro Arrigo Cappelletti, l'Avv. Aldo Ferloni e l'Avv. Domenico Rebuschini. Segretario Generale del Concorso è stato nominato il sig. Pino Pagani.

Il sig. Luigi Guarisco, Presidente del Circolo « Flora » di Como, è stato nominato Commissario Generale per tutti i Concorsi.

MUSICA

MILANO

S. Via S. Pietro all'Orto, 8
(dal Corso Vittorio Emanuele)

Nuovo Negozio con:

Metodi, Studi ed Edizioni in genere

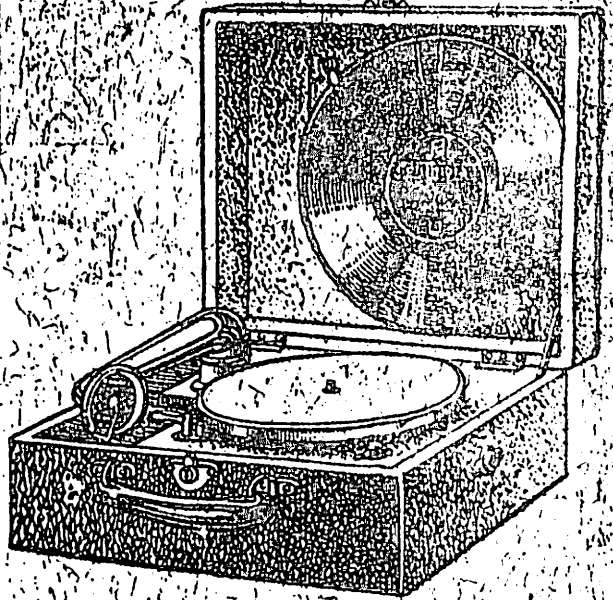
per Pianoforte, Canto, Violino, Mandolino, Chitarra, Strumenti a fiato

SPARTITI D'OPERA

per PIANO e CANTO e per PIANOFORTE solo.

Specialità Strumenti e Musica per Mandolinisti, Chitarristi, Orchestra-Mandolinistica e per Banda.

EDIZIONI VIZZARI



LA MACCHINA PORTATILE

di primo ordine e a più buon mercato

Cassa di cent. 33 x 28 x 16, formato valigia con maniglia. Motore fortissimo, diaframma finissimo. Aprendo la cassetta, la macchina è pronta a funzionare.

Prezzo netto Lire 500

Gli acquirenti di questa macchina, o di altra di maggior valore (chiedere al caso catalogo speciale), se abbonati al « Piettro » riceveranno in dono i dischi coi seguenti pezzi magistralmente incisi dalla celebre Orchestra del Circolo mandolinistico « Verdi » di Livorno:

Amadei - *Suite Marinaresca* - Danza delle ondine
Amadei - *Suite Marinaresca* - Canto delle Sirene
Manente - *Tramonto d'Autunno* - Tarantella.
Pouget - *Suite Umoristica*.

Indirizzare commissioni, vaglia, ecc. al proprietario Cav. A. Vizzari - Casella Postale 542 - Milano.

CATALOGO TEMATICO

ANNO VIII:

"VITA MANDOLINISTICA,,

A. VIZZARI
Editore - Milano

N^o 1.. *FIOCCHI DI NEVE*. *Masurka*. A. Amadei



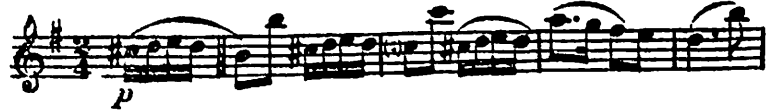
MELODIA DELLA VALLE. Q. Lazzarini



N^o 2.. *ROMANZA APPASSIONATA*. E. Benzi



SINCERI AUGURI. *Polka*. C. Guindani



N^o 3.. *MINUETTO in Mi minore*. Y. C. Schembri



ARLECCHINO. *Valzer*. A. Malloggi



N^o 4.. *COLOMBINA*. *Masurka*. A. Malloggi



NUIT BLANCHE. *Dancing*. G. D'Amato



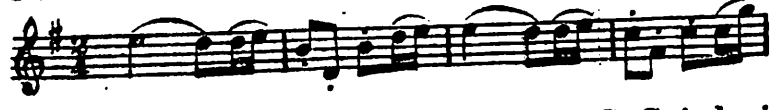
N^o 5.. *MESTA BARCAROLA*. G. D'Amato



MODERATO della Sonatina in Sol magg. (Beethoven)



N^o 6.. *PRIME VIOLE*. *Polka*. G. Guindani



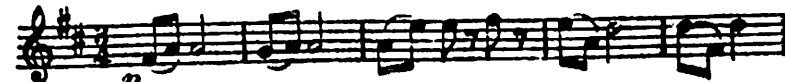
MIGNONNE. *Gavotte*. C. Guindani



N^o 7.. *FIORDALISO*. *Valzer*. A. Amadei



EDERA. *Masurka*. A. Amadei



ZINIA. *Polka*. A. Amadei



N^o 8.. *GONDOLIERA*. F. Amoroso



DANGING. MARGHERITA. E. B. Condulmari



N^o 9.. *LUNGO LA VIA DEL RITORNO*. A. Giribaldi
(Canto del marinaio)



ONDA AZZURRA. *Valzer*. Q. Lazzarini



N^o 10.. *BOLERO in LA*. A. Amadei



N^o 11.. *NUNZIATINA*. *Polka*. A. Sciacca



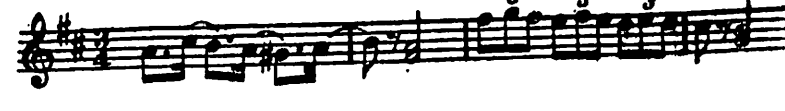
N^o 12.. *FEDORINA*. *Marcia*. (F. Amoroso) A. Amadei
Rid. di



ALLEGRETTO della Sonatina in Sol magg. (Beethoven)



CARE MEMORIE. *Mazurka*. G. P. Busacca



Un Numero (di 8 pag.) L. 1.50 (aumento compreso)

Biblioteca Y. Ishida
Kioto Giappone 1478

RECORDAME!
(RICORDAMI!)
TANGO NOSTALGICO

Al M^o Cav. A. VIZZARI affettuosamente

GIUSEPPE BONFIGLIO
Trascr. di A. AMADEI

Mandolino I

Musical score for Mandolino I. The score consists of seven staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. It starts with a forte (*f*) dynamic and includes a triplet of eighth notes. A first ending bracket spans the final two measures of the first staff, leading to a second ending bracket. The second ending leads to a section marked "Fine". The score includes various dynamics such as *dim.*, *p*, *f*, and *pp*. Performance instructions include "(Cantilena Criolla)", "Mandola", and "Dal $\text{\$}$ alla Fine senza ritornello".

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1927)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

Biblioteca Y. Ishida
Kioto Giappone 1478

RECORDAME!
(RICORDAMI!)
TANGO NOSTALGICO

GIUSEPPE BONFIGLIO
Trascr. di A. AMADEI

Mandolino II

Musical score for Mandolino II. The score consists of seven staves of music. It begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. The first staff starts with a forte (*f*) dynamic and includes a triplet of eighth notes. A first ending bracket spans the final two measures of the first staff, leading to a second ending bracket. The second ending leads to a section marked "Fine". The score includes various dynamics such as *dim.*, *p*, *f*, and *pp*. Performance instructions include "Mandola" and "Dal $\text{\$}$ alla Fine senza ritornello".

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1927)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

RECORDAME!
(RICORDAMI!)
TANGO NOSTALGICO

GIUSEPPE BONFIGLIO
Trascr. di A. AMADEI

Mandoia

Musical score for Mandoia, consisting of seven staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. It features a melody with dynamic markings *f*, *dim.*, and *p*. The second staff continues the melody with a *p* marking. The third staff includes first and second endings, with a *f* marking and a *Fine* instruction. The fourth staff has a *p* marking and a *f* marking, with a *Dal § al* instruction. The fifth staff has a *f* marking and a *pp* marking. The sixth staff has a *f* marking. The seventh staff has a *pp* marking and a *Dal § alla Fine senza ritornello.* instruction.

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1927)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

RECORDAME!
(RICORDAMI!)
TANGO NOSTALGICO

GIUSEPPE BONFIGLIO
Trascr. di A. AMADEI

Musical score for Chitarra, consisting of seven staves. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a 2/4 time signature. It features a melody with dynamic markings *f* and *dim.*. The second staff continues the melody with a *p* marking. The third staff includes first and second endings, with a *f* marking and a *Fine* instruction. The fourth staff has a *p* marking and a *f* marking, with a *Dal § al* instruction. The fifth staff has a *f* marking and a *pp* marking. The sixth staff has a *f* marking. The seventh staff has a *f* marking and a *Dal § alla Fine senza ritornello.* instruction.

Proprietà dell'Editore A. VIZZARI - Milano. (1927)
Tutti i diritti di esecuzione, riproduzione e trascrizione sono riservati.

CATALOGO TEMATICO.

1909.

(Anno IX. e X.)

1910.

N° 1. BERGAMO. Marcia. A. Amadel

N° 2. BRIOSETTA. Polka. C. Munier.

N° 3. WALLY. Mazurka. G. Manente

N° 4. PASTORALE. F. Amoroso

OFRENDA DE ARTE. Gavotta. M. Puente Arnao
con eleganza

N° 5. FIORI E AMOR. Valzer. G. Manente

N° 6. LUNA PARK. Marcia. F. P. Russo

N° 7. COSTANZA. Mazurka. F. Amoroso

N° 8. ALLE RIVE DEL TEVERE. L. Volpis
MARCIA

ROMANZA SENZA PAROLE. F. Boldi
Andte Sostenuto

N° 9. (Ristampa del N° 9. Anno I°) Le Feste di Tolone, Marcia (L. Scorrano) Rosetta, Mazurka (De Tommasis.)

N° 10. RICONOSCENZA. Valzer. G. Fiore Ferretti

DOLCE RIMEMBRANZA. Melodia. G. Partipilo
Andte
sotto voce allarg. 1° tempo

N° 11. ROSE. Mazurka. G. Guindani

TRAMONTO DI MAGGIO. U. Bottacchiari
appass. rall. un poco p

N° 12. FATINA. POLKA. F. Amoroso
pp con semplicità cresc.

N° 1. LUNA DI MIELE. Marcia. A. Ferretti

CAREZZE BACI E FIORI. Valzer. A. Ferretti
pp

N° 2. COURTOISIES. Récit. F. Boldi
5 corde ppcalmo 1

N° 3. UN ADDIO A PISTOIA. G. Fiore Ferretti
Polka.

ANGELICA. Mazurka. G. Fiore Ferretti
pp f pp mf

N° 4. EN TROIKA. Caprice. A. De Kabath.

ANGELINA. Polka. A. Ferretti

N° 5. (Ristampa del N° 11. Anno III° e N° 1 e N° 5. Anno IV° - Edizioni esaurite.)

N° 6. PRIMAVERA. Valzer. L. Volpis

MARGHERITA. Polka. A. Ferretti
pp

N° 7. (Continuazione e Fine del gran Valzer Primavera di L. Volpis) Notte Serena. Valzer di L. Chiti.

N° 8. SUL CAMPO DEL DOLORE. G. Partipilo
MELODIA.

UN SALUTO A MONTERODUNI. Marcia. A. Ferretti
p p

N° 9. GRAMMOFONO. Marcia. G. Fiore Ferretti

N° 10. FEDELTA'. Polka. A. Minicucci

Dolore e Gioia. Mefistofelina. Evoluzione. A. Ferretti.
Valzer lento. Quadriglia. Mazurka. (per M° e C°)

N° 11. PIANA DEI GRECI. Marcia. F. Amoroso

N° 12. GAVOTTA D'UNA DUCHESSA. A. De Kabath
Sulle rive del Volturmo. Valzer. per M° e C° di A. Ferretti

(Anno IX e X.)

IL CONCERTO DI CHITARRA

NOVELLA

Al momento di andare in macchina apprendiamo che il D'Alba, del quale siamo lieti di pubblicare la promessa Novella, oltreché un pregiato scrittore in materia di estetica musicale è anche un applaudito concertista di chitarra. Intanto la circostanza ci reca piacere, in quanto sta a dimostrare come la causa dei nostri strumenti vada ogni giorno scoprendo nuovi aderenti, non solo negli strati popolari, ma ancora nella classe colta.

Un non lungo esordio nell'esercizio effettivo della professione forense era bastato per fare dell'avvocato Rodolfi, sognatore ed esteta, un disilluso.

Quella necessità di combattere ad armi pari colle furberie e coi mezzucci di avversari senza scrupoli, di sparpagliare l'ingegno in minutaglie, di trovarsi giornalmente a tu per tu colla prosa degli incarti e colle strettoie convenzionali della prassi, non costituivano forse un impedimento sistematico al libero esplicarsi della vita musicale del suo spirito, un intimo fallimento delle sue delicate tendenze di cultore del bello e del buono, di elaboratore dei grandi schemi mentali, di adoratore collissimo della forma, di pensatore meticoloso, armonioso e idealista?

Una mattina, recandosi all'ufficio colla mente rabbuiata da riflessioni sul contrasto, così frequente nella realtà, fra le aspirazioni aristocratiche dell'intelletto ed i bisogni plebei del tubo digestivo, vide affissi per la città dei manifesti annuncianti il prossimo concerto di un solista di chitarra; e poiché tutto quanto si riconnette a qualche nostro particolare di vita vissuta vuole vivamente interessarci (il nostro musicista erasi da fanciullo diletto di chitarra, e solo gli studi avevano potuto impedire a lui di dedicarsi più oltre ad uno strumento che il suo squisito gusto del bello gli aveva ben presto rivelato altrettanto ufficialmente tenuto a vile che interessante), Rodolfi lesse con curiosità gioconda il richiamo, e giocondamente attese la serata.

A qualcuno il tono un po' chiassoso dell'annuncio ricordava — occorre dirlo? — la monagna che partorisce il topolino, e fra i musicisti c'era chi faceva il sorrisetto: « Si potrebbero — dicevano — con pari solennità notificare ai quattro punti cardinali un concerto di trombetta o di ocarina... »

I più sarcastici erano fra i cultori di pianoforte e di violino: Questi gli strumenti nobili, i veri strumenti da concerto, la cui dignità ed importanza erano consacrate dallo stesso studio che se ne faceva nei pubblici conservatori; mentre che cosa ci si poteva aspettare mai da una chitarra, ridicolo traballo di buffoni e di pezzenti?

Non mancavano però gli osservatori sereni, e obiettare che non vi sarebbe stato nulla di straordinario se il pubblico, sazio di violinisti e di pianisti più o meno celebri, avesse fatto non viso ad un genere musicale che aveva i più sarsissimi cultori, e che si presentava perciò colla credenziale incomparabilmente preziosa della rarità.

Dalle discussioni nacque l'interesse, e dall'interesse il buon successo.

Il concertista, che con disciplina autodidatta a forse più che decennale aveva saputo emulare l'esempio di quell'Huerta y Katuria, il quale dicesi precedesse i trionfi di Nicolò Paganini in concerti dati pel mondo con una semplice chitarra, fu all'unanimità proclamato un artista di prim'ordine, un campione indiscutibilmente singolarissimo dell'arte dei suoni. Se ne dovevano esservi discepoli di Euterpe altrai-

lanto festeggiati, sarebbe stato assai difficile trovarne di più interessanti. Per esso il pubblico era stato messo in grado di udire, da uno strumento dal quale per la sua stessa apparente umiltà sembrava assurdo aspettarsi, la ricchezza armonica di un pianoforte, le evanescenti dolcissime di un arpa, imitazioni di cetre di mandolini e di campane, vibrati che facevano pensare al genere degli archi, cadenze che riproducevano agli ascoltatori, condotti come a ricordi mistici, le armoniose lontananze dell'organo di una cattedrale.

Non solo lo strumento la cui naturale funzione sarebbe parsa quella di accompagnarne altri in modo servile si era per così dire emancipato dalla sua schiavitù servendo mirabilmente pel canto, ma offriva la duplice sorprendente metamorfosi di accompagnare se stesso, soddisfacendo alle necessità melodico-armoniche di esecuzioni brillanti e complesse, ciascuna delle quali avrebbe potuto definirsi un piccolo capolavoro.

Persino la tenuità di voce che si sarebbe detta propria della chitarra, appariva superata: Non si sa se pel raccoglimento religioso dell'uditorio, o per virtù di qualche speciale segreto acustico del concertista, non soltanto gli effetti di sonorità, ma gli stessi piano e pianissimo giungevano chiari e percettibili fino ai punti più lontani della grande sala, non dissimilmente da quanto sarebbe avvenuto se all'esecutore solitario si fosse sostituita una piccola orchestra: anche perchè soltanto da un'orchestra logicamente pareva potessero scaturire tante note.

E che interprete! Al diletto estetico recato agli spettatori dalla sobrietà e classicità divertente e squisita del programma, dalla simpatica modestia di portamento dello strumentista, dalle eleganze della mano, dal prestigio, dallo sciolto superamento delle difficoltà tecniche, dall'intonazione impeccabile, si aggiungeva la suggestione che il maestro, esprimendo con preciso colore il pensiero musicale racchiuso nei vari pezzi del programma, aveva saputo trasfondere in ciascuno degli astanti, anche nei più mediocrementemente dotati di sensibilità artistica. E, diverso anche in questo dai pure pochi altri chitarristi d'arte del tempo, forse agili, ma confusi o scabri affastellatori di note senz'anima, egli aveva saputo dare all'intera sua esecuzione un'impronta di limpida, appassionata e melodiosa dolcezza, da tutti riconosciuta come una inimitabile sua prerogativa personale.

Insomma, la pagliaccesca chitarra si era trasformata (forse appunto perchè creduta tale?) in uno strumento da concerto per eccellenza, ed il presunto equivoco teatrale in un non equivoco trionfo, fruttante al suo acclamatissimo protagonista una somma di non soltanto spirituali soddisfazioni.

L'avvocato Rodolfi, uscì dalla sala a testa bassa: e, quasi a rendere più acuta la sensazione del suo dramma intimo, rammentava con acre piacere a se stesso, a guisa di corollario di quanto aveva veduto e udito, le incisive e persuasive parole di Giorgio Ohnet: « L'arte sola, m'interessa. L'ubriachezza è un'abiezione, il gioco una sciocchezza, l'amore un tranello. Che cosa rimarrebbe alla miserabile creatura pensante per tenerla attaccata all'esistenza se non le restassero gli appagamenti estetici? Toglietemi questo rifugio supremo e divino, ed io mi butterò nella Senna che scorre sotto i nostri piedi... »

E per tutto il tragitto da teatro a casa fu in Rodolfi un continuo paragonare il proprio ingrato destino, in forza del quale egli si era per anni rassegnato ad ingoiare tutto l'amaro degli studi per il poco di dolce ripromessosi dal vivere forense (dove ora invece la sua ela-

boratissima personalità mentale gli faceva l'effetto di un fine rasoio nelle mani di chi avrebbe invece dovuto aprirsi la strada a colpi di scure) coi liberi (cieli... dell'arte coltivata per l'arte, dove tutto gli aveva dolcezza, soavità, armonia, dove non erano clienti con cui dover litigare perchè torosi a pagar le parcelle, e dove le inezie estetiche formando tutte insieme la perfezione, che non era un'inezia, costituivano la ragione stessa della vittoria: fu in Rodolfi un continuo paragonare la propria morale e materiale prigionia colla non boltegaia fortuna di quel musicista d'eccezione, di quell'artista pellegrino e peregrino, che andava trascorrendo i suoi giorni in una beata libertà avventurosa.

Ma ciò che più lo esasperava erano i pregiudizi del volgo imbecille, di quel volgo che non avrebbe esitato a ridere di lui se di fosse fatto vedere sulla pubblica via con una chitarra sotto il braccio, e che continuava a posporre la frivola condizione sociale del suonatore ambulante, sia pure che questi andasse raccogliendo — come il concertista faceva — quattrini ed allori, alla seria qualità dell'uomo di toga, sia pure che questi fosse costretto — com'egli era — a dignitosamente morir di fame nell'attesa di un domani che per chi non aveva il culto dell'affare, si faceva eccessivamente attendere, e cui nessuno badava perchè ce n'eran troppi.

Furono queste le specifiche ragioni della bizzarra elasticità di significato in cui da quella sera precipitarono, nel vocabolario di Rodolfi, le parole professione e mestiere...

(Proprietà letteraria) SILVIO D'ALBA

Il programma del chitarrista Segovia

Ecco il programma completo che il concertista Segovia ha eseguito al Conservatorio di Milano e, con eguale successo, anche a Bergamo ad iniziativa del Presidente dell'Associazione studentina Bergamasca, sig. Lodovico Quadri:

- I. - SOR - a) Studio in do maggiore; b) Tema variato;
- MALATS - Serenata;
- TARREGA - a) Danza - b) Studio;
- II. - G. S. BACH - Preludio - Alemanna Corrente - Gavotta.
- HAYDN - Minuetto (trascriz.)
- III. - TORROBA - Sonatina (ded. a Segovia)
- GRANADOS - Danza in sol;
- ALBENZ - a) Torre Bermeja, b) Leggenda.

Musica Pubblicata nel PLETTRO - Anno 1927

Redattore: M.^o Cav. Amedeo AMADEI

Questo numero contiene:

Tango nostalgico del Maestro G. BONFIGLIO

A titolo di esperimento, pubblichiamo il bellissimo Tango del M.^o Bonfiglio in parti staccate con formato economico, appunto per poter dare ai lettori il quartetto completo. Se non incontreremo molte disapprovazioni, pubblicheremo di quando in quando, ancora con lo stesso sistema, altri ballabili e pezzi da concerto.

- Presso la nostra Amministrazione:
- ALBENZ - Torre bermeja . . . L. 10,-
 - MALATS - Serenata . . . » 10,-
 - SOR - Tema (Mozart) con variaz. . . » 7,-

Alessandro Vizzari Direttore responsabile.
Premiata Tip. G. Biancardi - Lodi

Collana di Canzoni Moderne

BACIAMMI!.. (2ª Edizione)

(Canzone nostalgica sentimentale)

- Canto e piano L. 6,-
- Orchestra completa » 5,-
- Mandolino con parole » 1,50

La copertina dell'edizione piano e canto riproduce fedelmente il famoso e ricercato pastello: Il Ritorno del pittore Nanni).

CARLOTTA

(Canzone umoristica danzante)

- Canto e piano L. 5,-
- Orchestra completa » 5,-
- Mandolino con parole » 1,50

Editori Musicali FIRPO - Via G. Modena, 26 - Milano

In vendita presso il Negozio "MUSICA", Via S. Pietro all'Orto, 8 - Milano

Il continuo successo del nostro Repertorio per Orchestra Mandolinistica

Composta di Mandolini 1.^o, Mandolini 2.^o, Mandole, Mandolincelli, Chitarre e Mandoloni, in conformità agli organici strumentali prescritti dai Regolamenti dei più importanti Concorsi Nazionali ed Internazionali e adottati dalle migliori Orchestre Mandolinistiche d'Italia e dell'Estero.

G. BIRLEN MILANESI

TEMA E VARIAZIONI

PEZZO ORIGINALE (media difficoltà)

Pezzo imposto (Categoria Superiore) eseguito al recente Concorso Federale di Genova dalle Orchestre dell'Accademia Mandolinistica di Milano e dall'Orchestra Mandolinistica Genovese di Genova.

- Partitura (aumentato compreso) L. 8,-
- Parti staccate id. » 1,50
- Parte speciale per Timpani » 1,50

MOZART - Ouverture dell'Opera

L'IMPRESARIO

1. Rid. A. VIZZARI - (media difficoltà)

Pezzo imposto come sopra (1ª Divisione) ed eseguito dal Circolo Mandolinis. « Ponchielli » di Genova, « C. Quaranta » di Brescia e dal Circolo di Bellinzona (Svizzera).

- Partitura (aumentato compreso) L. 4,-
- Parti staccate id. » 1,50
- Parte spec. Timpani (manosc.) » 5,-

S. FALBO GIANGRECO

Quartetto a plettro

Il Premio al nostro ultimo Concorso

Eseguito con

GRANDE SUCCESSO al CONCORSO di ROMA

(pezzo imposto)
per Mandolino 1º, in 2º, Mandola (alto) e Mando-
lincello L. 10 (in parti staccate).
per Mandolino 1º, id. 2º, Mandola (tenore) e Chitarra
L. 10 (in parti staccate).
(Aumentato compreso)

Per commissioni, rivolgersi direttamente alla
Amministrazione de « Il Plettro », Via Castel-
morrone, 1 - MILANO.

NB. - Il presente listino annulla i precedenti.

I NOSTRI STRUMENTI A PLETTRO e le nostre CHITARRE

rispondono esattamente ai seguenti requisiti:

- Ottima qualità di voce - Tastiera intonata -
- Manico sicuro - Sobrietà di ornamentazione
- Lavorazione accuratissima - Prezzo moderato

Come si raccomandano i nostri strumenti

AVVISO

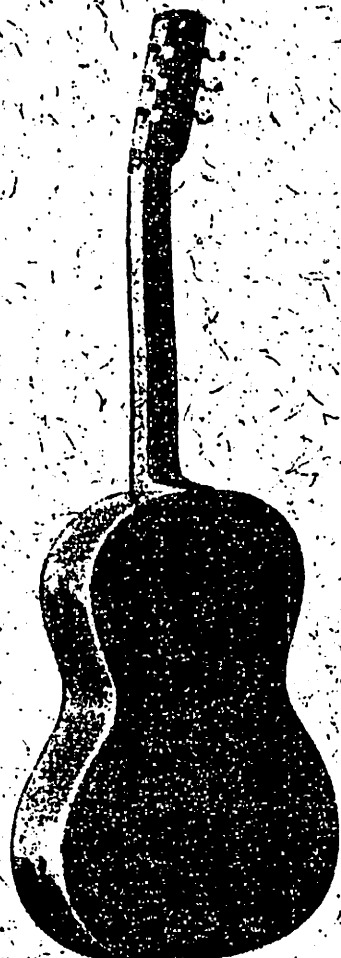
I nostri strumenti si trovano in vendita anche presso il Nuovo Negozio di "MUSICA" in MILANO Via S. Pietro all'Orto, 8

L'ultimissima spontanea attestazione:

Un egregio funzionario di Stato ci scrive in data 6 Agosto 1926:

« Prima di azzardare un giudizio sul Mandolino Mod. A ricevuto in Aprile u. s. ho voluto provarlo a lungo e sono ora lieto di poterlo dichiarare che è ottimo per voce e preciso nell'integrazione. La tastiera è tanto morbida che in pochi mesi ho potuto eseguire Studi che avevo dovuto abbandonare con altri mandolini. Ringrazio sentitamente e non mancherò di farne giusta propaganda »

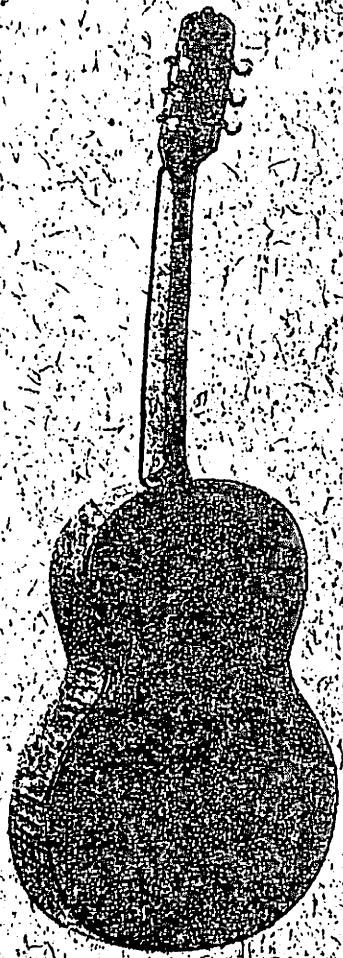
Car. CRISTINIANO PANNUNZIO
Ricevitore Postale



N. 1



Modello A



N. 2

PREZZI:

- Mandolina a doghe di acero riccio N° 10 da studio L. 80
- Mandolino » 12 » concerto » 105
- » 15 » » » 130
- » Mod. A (vedasi figura) per solisti » 220
- Chitarra N. 1 L. 160
- » 2 (a 6 o 9 corde) » 250

CHITARRE PIU' FINE da L. 300 a L. 800

Mandolini per Concertisti - Mandole (in Dó e in Sol) - Mandolincelli - Mandoloni a prezzi da convenire

Pagamento anticipato - Imballaggio e porto, al prezzo di costo

Per commissioni, preventivi ecc. rivolgersi direttamente alla Amministrazione del "PLETTRO", Via Castelmorrone, 1 - MILANO